

RELAZIONE
SULLE OPERAZIONI DI CESSIONE
DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE
DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DALLO STATO
(Al 31 dicembre 1997)

INTRODUZIONE

1 Introduzione

Negli ultimi sei mesi del 1997 è proseguita l'attività di dismissione delle partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero del Tesoro⁽¹⁾.

1.1 Le operazioni relative alle società direttamente controllate dal Tesoro

Il Ministero del Tesoro ha gestito direttamente due operazioni riguardanti:

- a) la vendita del pacchetto azionario detenuto nella SEAT S.p.A. (SEAT);
- b) la vendita del pacchetto azionario detenuto nella TELECOM ITALIA S.p.A. (TELECOM ITALIA).

TELECOM ITALIA deriva dalla fusione per incorporazione di TELECOM ITALIA in STET S.p.A. (STET) deliberata dalla rispettive Assemblee in data 30 aprile 1997, con decorrenza 18 luglio 1997.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 1996 è stato previsto il trasferimento della partecipazione detenuta da IRI S.p.A. nella STET, pari a 2.349.420.791 azioni ordinarie (61,27% del capitale ordinario) e 13.477.353 azioni di risparmio (0,93% del capitale di risparmio), al Ministero del Tesoro, da effettuarsi entro il 31 dicembre 1996.

Le modalità del trasferimento sono state determinate con decreto del Ministro del Tesoro del 16 dicembre 1996, confermato con decreto del Ministro del Tesoro del 4 marzo 1997⁽²⁾.

Il trasferimento è stato perfezionato in data 20 dicembre 1996, per un corrispettivo determinato in via provvisoria in lire 14.530 miliardi.

Il valore della partecipazione, con riferimento alla data del trasferimento, è stato successivamente definito da tre valutatori, Giubergia Warburg SIM, Morgan Guaranty Trust Co. of New York - JP Morgan e Albertini SIM, nella seguente misura:

- 7.800 lire per ciascuna delle azioni ordinarie;
- 5.919 lire per ciascuna delle azioni di risparmio.

Conseguentemente il valore complessivo della partecipazione trasferita è stato stimato in lire 18.405.254.622.207.

Il citato decreto del Ministro del Tesoro del 16 dicembre 1996 ha inoltre stabilito la corresponsione all'IRI dell'eventuale maggiore importo derivante dalla dismissione della partecipazione azionaria trasferita e dall'eventuale dismissione separata di rami aziendali del Gruppo STET, rispetto al valore della partecipazione stessa determinato dai consulenti; ha infine disposto la sottrazione dall'eventuale conguaglio, dei costi sostenuti dal Tesoro per il trasferimento, la riorganizzazione del Gruppo STET e le dismissioni effettuate.

L'assemblea straordinaria della STET, con delibera del 28 ottobre 1996, ha approvato la scissione parziale della STET, la costituzione della SEAT, il trasferimento a tale società della Divisione SEAT e delle attività ad essa connesse, nonché l'assegnazione delle azioni della neo-costituenda società ai soci della STET, in ragione di una azione (ordinaria o di risparmio) SEAT per ogni azione (ordinaria o di risparmio) STET posseduta.

(1) La presente relazione contiene dati e notizie relativi alle operazioni di dismissione delle partecipazioni detenute direttamente dal Ministero del Tesoro, realizzate negli ultimi sei mesi del 1997.

Relativamente alle dismissioni effettuate dal Gruppo IRI e dal Gruppo ENI, i dati sono relativi al 1997.

(2) Tale conferma si è resa necessaria in quanto il precedente decreto del Ministro del Tesoro del 16 dicembre 1996 era stato emanato ai sensi del decreto legge 21 novembre 1996, n. 598, poi decaduto, che disponeva in ordine alle procedure di dismissione delle partecipazioni detenute indirettamente dallo Stato, prevedendo la possibilità del loro trasferimento al Ministero del Tesoro.

L'art. 2, comma 182, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha modificato la legge istitutiva del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, prevedendo nuovamente la possibilità di tali trasferimenti, con oneri a carico del Fondo medesimo.

La società è stata costituita il 17 dicembre 1996 con operatività a partire dal 31 dicembre 1996.

In data 2 gennaio 1997 le azioni della SEAT sono state ammesse alla contrattazione presso il Sistema Telematico delle Borse Valori Italiane.

Al Ministero del Tesoro sono state trasferite 2.349.420.791 azioni ordinarie, pari al 61,27% del capitale ordinario e 13.477.353 azioni di risparmio, pari allo 0,93% del capitale di risparmio. Complessivamente la quota del Tesoro risultava pari al 44,74% del capitale della società.

Per effetto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 febbraio 1997 il Ministero del Tesoro è subentrato all'IRI nella già avviata procedura per la vendita delle azioni SEAT, da attuarsi secondo quanto previsto dal decreto legge 31 maggio 1994, n.332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

Gli incassi netti delle operazioni SEAT e TELECOM ITALIA sono stati versati al capitolo 4055⁽³⁾ dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per poi affluire al "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato"⁽⁴⁾.

I proventi delle privatizzazioni costituiscono la principale fonte di alimentazione del "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato". Dal 1994 (primo anno di esercizio del Fondo) al 31 dicembre 1997 vi sono affluite somme derivanti da dismissioni patrimoniali per complessivi 56.543 miliardi di lire, su un totale di introiti di 64.543 miliardi di lire circa.

In base alle disposizioni di legge sul Fondo, le somme ivi accreditate possono essere impiegate per riacquistare titoli di Stato sul mercato, per rimborsare titoli in scadenza e, in forza del decreto del Ministro del Tesoro del 16 dicembre 1996, confermato dal successivo decreto del Ministro del Tesoro del 4 marzo 1997⁽⁵⁾, per corrispondere

all'IRI S.p.A. il corrispettivo per l'acquisizione da parte del Tesoro del pacchetto azionario detenuto nella STET.

Il 27 dicembre 1996 è stata erogata all'IRI una prima tranche pari a lire 3.000 miliardi, nel primo semestre del 1997 è stato effettuato il pagamento di altre due tranche per complessivi 8.500 miliardi di lire e nel dicembre 1997 è stato effettuato un ulteriore pagamento per lire 5.000 miliardi.

1.2 Le operazioni realizzate dal Gruppo IRI

Il volume complessivo delle cessioni realizzate dal Gruppo IRI dal luglio 1992 al 31 dicembre 1997 è risultato pari a circa 48.209 miliardi di lire, di cui il 76,1% circa relativo ad operazioni realizzate direttamente dall'IRI S.p.A..

Aggiungendo a tale importo il valore dei debiti finanziari trasferiti, pari nel complesso a circa 17.695 miliardi di lire (di cui 16.100 miliardi di lire IRI S.p.A.), si perviene ad un effetto finanziario complessivo pari a circa 65.904 miliardi di lire (di cui 52.792 miliardi di lire IRI S.p.A.).

In particolare, nel primo semestre 1997 i ricavi da cessioni sono stati pari a circa 959 miliardi di lire (di cui l'1,8% IRI S.p.A.), i debiti finanziari trasferiti pari a circa 16 miliardi di lire (da imputare alle società del Gruppo) e l'effetto finanziario totale pari, quindi, a circa 975 miliardi di lire.

Inoltre, nel secondo semestre 1997 i ricavi da cessione sono stati pari a circa 26.361 miliardi di lire (di cui il 95,7% IRI S.p.A.), i debiti finanziari trasferiti pari a circa 14.104 miliardi di lire (da imputare per la quasi totalità all'IRI S.p.A.) e l'effetto finanziario totale pari, quindi, a circa 40.465 miliardi di lire (di cui 39.336 miliardi di lire IRI S.p.A.).

(3) Nel corso del 1997 sono, inoltre, affluite al capitolo 4055 lire 3.075.508.586 relative allo svincolo di parte della somma pignorata sui proventi del collocamento della seconda tranche di azioni dell'ENI e lire 58.103.447 quale conguaglio della vendita di azioni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

(4) Il "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato" è stato istituito ai sensi dell'art.2 della legge 27 ottobre 1993, n.432.

(5) Tale decreto è stato emesso ai sensi dell'art.4, comma 1, della legge 27 ottobre 1993, n.432, come modificato dall'art.2, comma 182, della legge 23 dicembre 1996, n.662.

1.3 Le operazioni realizzate dal Gruppo ENI

Il volume complessivo delle cessioni realizzate dal Gruppo ENI dal luglio 1992 al 31 dicembre 1997 è stato pari a circa 6.921 miliardi di lire e il valore dei debiti finanziari trasferiti pari a circa 2.427 miliardi di lire. L'effetto finanziario complessivo è risultato, pertanto, pari a circa 9.348 miliardi di lire.

In particolare, nel primo semestre 1997 i ricavi da cessione sono stati pari a 108 miliardi di lire, i debiti finanziari trasferiti pari a -59 miliardi di lire e l'effetto finanziario totale pari a 49 miliardi di lire.

Inoltre, nel secondo semestre 1997 i ricavi da cessione sono stati pari a 958 miliardi di lire, i debiti finanziari trasferiti pari a 25 miliardi di lire e l'effetto finanziario totale pari a 983 miliardi di lire.

LE OPERAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETÀ DIRETTAMENTE CONTROLLATE DAL TESORO

2 SEAT, TELECOM ITALIA

2.1 SEAT - VENDITA DELLA QUOTA DEL TESORO

Capitale sociale	lire 264.060.606.050
Numero azioni	5.281.212.121
di cui:	
Azioni ordinarie	3.834.312.121
Azioni di risparmio	1.446.900.000
Valore nominale	lire 50
Azioni ordinarie del Tesoro prima dell'operazione	2.349.420.791
Quota Tesoro sul cap. ordinario prima dell'operazione	61,27%
Azioni di risparmio del Tesoro prima dell'operazione	13.477.353
Quota Tesoro su cap. di risparmio prima dell'operazione	0,93%
Quota complessiva del Tesoro prima dell'operazione	44,74%

2.1.1 Premessa

La vendita della quota detenuta dal Tesoro nella SEAT è avvenuta nel periodo luglio-novembre 1997.

Per la transazione sono state incaricate le seguenti istituzioni finanziarie:

Consulente finanziario

globale Lehman Brothers.

Valutatore SBC Warburg

Valutatore Morgan Guaranty Trust of N.Y.- JP Morgan

2.1.2 La procedura di dismissione

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 febbraio 1997 ha disposto che l'alienazione della partecipazione del Tesoro detenuta

nella SEAT fosse effettuata mediante procedura competitiva, in prosecuzione della procedura già avviata dall'IRI⁽¹⁾.

A coloro che si sono dichiarati interessati all'acquisto delle azioni, e rispetto ai quali è stata verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'invito, è stata comunicata la procedura di offerta finale e ad essi è stato distribuito il testo contrattuale predisposto dal Ministero del Tesoro sul quale gli interessati hanno potuto formulare rilievi, commenti e proposte di modifica, ai fini del perfezionamento dell'offerta medesima.

Il Ministero del Tesoro ha inviato alle tre cordate ammesse alla fase finale della gara (GTE Directories, ITT World Directories e la cordata di investitori finanziari guidata da COMIT) la procedura per le offerte finali, incluso il testo contrattuale recepito e modificato dagli acquirenti.

Le offerte finali, definitive, ferme, immutabili e irrevocabili, dovevano pervenire al Ministero del Tesoro entro il 21 luglio 1997.

In data 21 luglio 1997 le offerte pervenute al Tesoro sono state le seguenti:

1. Offerta presentata dalla "cordata di investitori finanziari" guidata da COMIT, come di seguito composta:

- ABN AMRO VENTURES B.V.
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA S.p.A.
- BC EUROPEAN CAPITAL V.
- BC OFFSHORE V, L.L.C.
- BC OFFSHORE V-B, L.L.C.

(1) Con delibera del 5 settembre 1996, l'assemblea ordinaria dell'IRI aveva stabilito le modalità di dismissione della SEAT da realizzarsi mediante procedura competitiva avviata tramite la pubblicazione di un avviso di sollecitazione per la manifestazione di interesse all'acquisto.

Il Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni ha approvato in data 22 luglio 1997 la procedura di cessione della quota detenuta dal Tesoro nella SEAT.

- SEAT US HOLDINGS, L.L.C.
- BCIP OFFSHORE, L.L.C.
- BCIP-TA OFFSHORE, L.L.C.
- CAPITAL VENTURES NOMINEES LIMITED
- CITICORP CAPITAL INVESTORS EUROPE LIMITED
- CVC EUROPEAN EQUITY PARTNERS L.P.
- CVC EUROPEAN EQUITY PARTNERS (JERSEY) L.P.
- INVESTITORI ASSOCIATI II S.A.
- ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI S.p.A.
- SOFIPA SOCIETÀ FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI S.p.A. - GRUPPO MEDIO-CREDITO CENTRALE

2. Offerta presentata da ITT World Directories.

Tale offerta, incompleta, è stata considerata dal Ministero del Tesoro invalida.

GTE Directories non ha presentato l'offerta finale.

L'accettazione dell'unica offerta validamente presentata ha permesso all'offerente di avviare negoziazioni per accordi strategici con TELECOM ITALIA, così come previsto dalla procedura.

Con lettera del 29 agosto 1997 il Tesoro ha ritenuto di accogliere definitivamente l'offerta della cordata guidata da COMIT.

Il trasferimento della quota detenuta dal Ministero del Tesoro si è perfezionato in data 25 novembre 1997, a seguito del parere favorevole dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

2.1.3 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il regolamento dell'operazione di vendita è avvenuto in data 25 novembre 1997.

L'incasso lordo, a fronte della vendita di 2.349.420.791 azioni ordinarie e di 13.477.353 azioni di risparmio, è stato pari a lire 642.617.962.149; tale introito non può considerarsi comunque definitivo, poiché si è in attesa di deter-

minare l'ammontare di alcuni conguagli, relativi alla cessione di società partecipate dalla SEAT.

Detto importo è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per poi affluire al "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato", ad eccezione di lire 12 miliardi, versati al capitolo 4056, destinato alla copertura degli oneri connessi alle operazioni di privatizzazione.

Le spese relative ai compensi da corrispondere ai consulenti, pari a circa 4 miliardi di lire, non fatturate al momento dell'incasso dei proventi della vendita, saranno coperte con i fondi stanziati al capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

2.2 TELECOM ITALIA - VENDITA DELLA QUOTA DEL TESORO

Capitale sociale	lire 7.421.251.726.000
Numero azioni	7.421.251.726
di cui:	
Azioni ordinarie	5.255.131.631
Azioni di risparmio non convertibili	2.166.120.095
Valore nominale	lire 1.000
Azioni ordinarie del Tesoro prima dell'operazione	2.349.420.791
Quota Tesoro sul cap. ordinario prima dell'operazione	44,71%
Azioni di risparmio del Tesoro prima dell'operazione	13.477.353
Quota Tesoro su cap. di risparmio prima dell'operazione	0,62%
Quota complessiva del Tesoro prima dell'operazione	31,84%

2.2.1 Premessa

La vendita della quota detenuta dal Tesoro in TELECOM ITALIA è avvenuta nel periodo ottobre/novembre 1997.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto 1997 ha disposto che l'alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero del Tesoro in TELECOM ITALIA fosse effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta, anche al fine di costituire un azionariato stabile.

Per la transazione sono state incaricate le seguenti istituzioni finanziarie:

<i>Global Coordinator</i>	Mediobanca
<i>Global Coordinator</i>	Barclays de Zoete Wedd
<i>Advisor e Valutatori</i>	Euromobiliare e Morgan Stanley

2.2.2 L'azionariato stabile

In ottemperanza a quanto previsto nel citato decreto dell'8 agosto 1997, il Ministero del Tesoro ha condotto alcune trattative bilaterali per la cessione di una quota di azioni ordinarie detenute in TELECOM ITALIA ai fini della costituzione di un azionariato stabile.

Il 25 settembre 1997 sono stati sottoscritti i contratti con i componenti l'azionariato stabile, che si sono impegnati a non cedere le azioni acquistate per un periodo di tre anni, per le seguenti quote calcolate sul capitale ordinario:

Azionisti stabili	Quota acquistata %
Assicurazioni Generali S.p.A.	0,6
Alleanza Assicurazioni	0,4
Banca Commerciale Italiana S.p.A.	0,5
Credito Italiano S.p.A.	0,7
Rolo Banca 1473 S.p.A.	0,3
Imi - Istituto Mobiliare Italiano - S.p.A.	0,8
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	0,5
INA - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - S.p.A.	0,5
Compagnia di San Paolo	0,6
IFIL - Finanziaria di partecipazioni S.p.A.	0,6
Fondazione Cariplo	0,5
Credit Suisse Group	0,7
TOTALE	6,6

Il numero delle azioni complessivamente ceduto ai suddetti azionisti stabili è pari a 347.767.608, per una quota pari al 6,6% del capitale ordinario di TELECOM ITALIA.

Il regolamento di vendita è avvenuto in data 6 novembre 1997.

Alle società AT&T ed Unisource è stato, inoltre, riservato ciascuna l'1,2% del capitale ordinario; il perfezionamento dell'accordo è subordinato alla conclusione dell'alleanza strategica con TELECOM ITALIA.

2.2.3 La tecnica di vendita dell'offerta globale

Il Ministero del Tesoro in data 4 ottobre 1997⁽²⁾ ha annunciato la cessione della propria partecipazione residua (dopo la costituzione dell'azionariato stabile) in TELECOM ITALIA, da attuarsi mediante offerta globale, composta da:

- un'offerta pubblica di vendita di azioni in Italia (OPV);
- un collocamento privato destinato agli investitori istituzionali italiani ed esteri, in ciascuna delle seguenti regioni: Italia (Italia), Regno Unito e Repubblica d'Irlanda (UKE), Resto del Mondo (RoW), nonché di un offerta pubblica negli Stati Uniti d'America e in Canada (USA).

L'offerta pubblica in Italia è stata effettuata con la tecnica dell'offerta a prezzo aperto, in base alla quale il prezzo dell'OPV, stabilito alla chiusura dell'OPV stessa, è pari al minore tra i seguenti:

- il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie TELECOM ITALIA registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane nell'ultimo giorno di offerta ridotto dello sconto applicabile nell'ambito dell'offerta al pubblico indistinto, ovvero ridotto dello sconto applicabile ai dipendenti del Gruppo per la quota loro riservata;

(2) Comunicato Stampa del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n.228 del 4 ottobre 1997.

- il prezzo massimo di collocamento, come di seguito quantificato;
- il prezzo dell'offerta istituzionale, da determinarsi in base all'andamento della raccolta degli ordini provenienti dagli investitori istituzionali.

Al momento dell'annuncio della cessione⁽³⁾ il Ministero del Tesoro, d'intesa con i Global Coordinator e previa consultazione con l'Advisor, ha quantificato la percentuale dello sconto per la determinazione del prezzo di vendita, fissandola nella misura del 3% per il pubblico indistinto e del 4% per i dipendenti del Gruppo TELECOM ITALIA.

Il 18 ottobre 1997⁽⁴⁾, prima dell'inizio dell'OPV, il Comitato dei Ministri per le privatizzazioni, sentito il parere del Comitato permanente di consulenza globale e garanzia per le privatizzazioni, dei Global Coordinator e degli Advisor ha determinato il prezzo massimo di collocamento applicabile agli aderenti all'OPV, fissandolo a 11.200 lire per azione, pari alla media dei prezzi ufficiali registrati nelle due settimane precedenti.

Il prezzo di offerta è stato determinato il 25 ottobre 1997 ed è risultato pari a:

- 10.908 lire per il pubblico indistinto, pari al prezzo ufficiale del titolo TELECOM ITALIA registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane il giorno 24 ottobre 1997, ridotto dello sconto del 3%;
- 10.795 lire per i dipendenti del Gruppo, pari al prezzo ufficiale del titolo TELECOM ITALIA registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane il giorno 24 ottobre 1997, ridotto dello sconto del 4%;
- 11.200 lire per gli investitori istituzionali, sentito il parere del Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni, dei Global Coordinator e degli Advisor.

2.2.4 Le caratteristiche dell'offerta globale

Le caratteristiche dell'offerta annunciate il 4 ottobre 1997 sono state le seguenti:

Dimensione dell'offerta:

- 1.500.000.000 di azioni ordinarie (pari al 28,5% del capitale ordinario); è stato previsto, inoltre, l'esercizio dell'opzione *green shoe* per un ammontare di 225.000.000 di azioni.

Struttura dell'offerta:

- un quantitativo minimo di 700.000.000 di azioni destinate al pubblico indistinto italiano (OPV), di cui una quota non superiore al 25% riservata ai dipendenti del Gruppo TELECOM ITALIA; le Casse incaricate di raccogliere le adesioni da parte del pubblico hanno garantito comunque l'acquisto di un ammontare pari a 800.000.000 di azioni;
- 480.000.000 di azioni riservate agli investitori istituzionali italiani ed esteri;
- 220.000.000 di azioni riservate all'offerta pubblica negli Stati Uniti e in Canada.

Data la domanda registrata nel corso della fase di raccolta degli ordini, sia da parte del pubblico in Italia che da parte degli investitori istituzionali, il Ministero del Tesoro ha deciso di aumentare l'offerta globale di 5.000.000 di azioni. L'offerta globale è divenuta, pertanto, pari a 1.505.000.000 azioni, a cui devono aggiungersi 225.000.000 di azioni utilizzate per l'esercizio della *green shoe*.

2.2.5 I destinatari dell'offerta globale

Il collocamento è stato riservato:

- al pubblico dei risparmiatori italiani e ai dipendenti del Gruppo TELECOM ITALIA;
- agli investitori professionali italiani, come definiti nell'art.4, comma 1, lettera a), della delibera Consob 6430 del 26 agosto 1992;

(3) Vedi nota 2.

(4) Comunicato Stampa del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n. 239 del 18 ottobre 1997.

- agli investitori istituzionali esteri, definiti dalle relative legislazioni;
- al pubblico negli Stati Uniti e in Canada.

2.2.6 Gli incentivi per i risparmiatori

Nell'ambito dell'offerta sono stati previsti i seguenti incentivi per i risparmiatori:

- sconto sul prezzo ufficiale del titolo*: il 3% per il pubblico indistinto e il 4% per i dipendenti del Gruppo, entrambi riferiti al prezzo ufficiale delle azioni di TELECOM ITALIA, registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane il giorno 24 ottobre 1997, giorno di chiusura dell'OPV;
- bonus share*, ossia l'attribuzione ai sottoscrittori in sede di OPV di una azione gratuita ogni 10 assegnate e mantenute per un periodo ininterrotto di dodici mesi dalla data di pagamento, fino ad un massimo di 300 azioni gratuite per ciascun sottoscrittore. L'opzione di azione gratuita sarà esercitabile entro il termine di decadenza del 4 febbraio 1999.

2.2.7 I componenti del sindacato di collocamento dell'offerta globale

L'offerta al pubblico dei risparmiatori italiani (OPV) è stata effettuata tramite un consorzio, il cui Gruppo di Direzione era così composto:

Mediobanca	<i>Banca capofila e coordinatore</i>
Banca Commerciale Italiana	<i>Joint Lead Managers</i>
Banca di Roma	
Banca Nazionale del Lavoro	
Credito Italiano	
Istituto Bancario San Paolo di Torino	

L'offerta istituzionale è stata sottoscritta da tre consorzi per Regioni mondiali: Italia, Regno Unito

e Repubblica d'Irlanda e Resto del Mondo. In dettaglio:

Per l'Italia

Mediobanca	<i>Lead Manager</i>
------------	---------------------

Banca Commerciale Italiana	<i>Senior Co-Lead Managers</i>
----------------------------	--------------------------------

Banca di Roma

Banca Nazionale del Lavoro

Credito Italiano

Istituto Bancario San Paolo di Torino

IMI

Banca Monte dei Paschi di Siena	<i>Co-Lead Managers</i>
---------------------------------	-------------------------

Barclays de Zoete Wedd

CARIPLO

Euromobiliare SIM

Morgan Stanley Dean Witter

Albertini SIM	<i>Co-Managers</i>
---------------	--------------------

CIMO SIM

Giubergia Warburg SIM

RASFIN SIM

Per il Regno Unito e la Repubblica d'Irlanda

Barclays de Zoete Wedd	<i>Lead Manager</i>
------------------------	---------------------

Cazenove & Co.	<i>Co-Lead Managers</i>
----------------	-------------------------

Mediobanca

JP Morgan Securities

Morgan Stanley Dean Witter

SBC Warburg Dillon Read

Euromobiliare SIM	<i>Co-Managers</i>
-------------------	--------------------

Robert Fleming & Co.

Lazard Capital Markets

NatWest Securities

J. Henry Schroders & Co.

Per il Resto del MondoGoldman Sachs Int *Lead Manager*UBS *Joint Lead Manager*ABN AMRO Rothschild *Co-Lead Managers*

Santander Investment.

Barclays de Zoete Wedd

Daiwa Europe

Dresdner Kleinwort Benson

Euromobiliare SIM

Mediobanca

JP Morgan Securities

Morgan Stanley Dean Witter

SBC Warburg Dillon Read

Banca Commerciale Italiana *Co-Managers*

MC - BBL Securities

Credit Agricole Indosuez

Creditanstalt Investment Bank

Den Danske Bank

DG Bank Deutsche Genossenschaftsbank

Enskilda Securities,

Skandnaviska Enskilda Banken

HSBC Investment Banking

Societe Generale

Westdeutsche Landesbank Girozentrale

Per gli Stati Uniti d'America e il CanadaMorgan Stanley Dean Witter *Lead Manager*Barclays de Zoete Wedd *Joint Lead Managers*

Lehman Brothers

Bear, Stearns & Co. *Co-Managers*

IMI, US

JP Morgan & Co.

Salomon Brothers

SBC Warburg Dillon Read

Smith Barney

The Toronto-Dominion Bank

Alex Brown & Sons *Sub-Underwriters*

Donaldson, Lufkin & Jenrette Sec.

Hambrecht & Quist

Lazard Freres & Co.

RBC Dominion Sec.

2.2.8 La tempistica dell'offerta globale

6 ottobre 1997	avvio della raccolta degli ordini istituzionali (<i>book-building</i>)
18 ottobre 1997	fissazione del prezzo massimo dell'OPV
20 ottobre 1997	apertura dell'OPV
24 ottobre 1997	chiusura dell'OPV e del <i>book-building</i>
25 ottobre 1997	annuncio del prezzo di offerta
27 ottobre 1997	assegnazione delle azioni
4 novembre 1997	regolamento di vendita dell'offerta globale (<i>closing</i>)
7 gennaio 1998	regolamento di vendita della <i>green shoe</i> .

2.2.9 L'esito dell'offerta globale

La domanda complessiva è risultata pari a 3,9 miliardi di circa di azioni, così ripartita:

Tranche	Offerta iniziale (in milioni)	N. azioni richieste (in milioni)	N. azioni allocate inclusa green shoe (in milioni)
OPV	800	2.922	1.450
di cui dip. TELECOM ITALIA	175	172	172
Ist. Italia	160	227	91
Ist. UKE	160	114	41
Ist. RoW	160	316	91
USA	220	320	57
Totale	1.500	3.899	1.730

- il 75% proveniente dal pubblico dei risparmiatori (OPV);
- l'8,2% proveniente dagli investitori statunitensi e canadesi (USA);
- l'8,1% proveniente dagli investitori istituzionali del resto del mondo (RoW);
- il 5,8% proveniente dagli investitori istituzionali italiani;
- il 2,9% proveniente dagli investitori istituzionali di Regno Unito e della Repubblica d'Irlanda (UKE).

Sulla base della quantità e qualità della domanda e dell'andamento dei prezzi delle azioni successivamente al collocamento, l'opzione *green shoe* è stata esercitata per 225.000.000 di azioni e, di conseguenza, nell'offerta globale sono state collocate complessivamente 1.730.000.000 azioni.

2.2.10 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il regolamento dell'operazione di vendita agli azionisti stabili è avvenuto in data 6 novembre 1997.

Il prezzo per azione è stato pari a 11.200 lire.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 347.767.608 azioni è stato pari a lire 3.946.811.336.608; tale importo include anche un premio pari complessivamente a lire 51.814.127.008.

Il regolamento dell'offerta globale è avvenuto il 4 novembre 1997.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 1.505.000.000 azioni dell'offerta globale è stato pari a lire 16.412.930.825.394.

In sede di versamento dei proventi della vendita, sono state trattenute:

- lire 416.298.865.310 per commissioni da corrispondere ai collocatori;

- lire 64.246.829.163 relative a compensi ai consulenti, spese relative agli adempimenti con la U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) e ad altri adempimenti normativi.

L'importo netto pari a 15.932.385.130.921 è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

Il regolamento di vendita relativo alla *green shoe* è avvenuto il 7 gennaio 1998.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 225.000.000 di azioni destinate all'esercizio della *green shoe* è stato pari a lire 2.520.000.000.000.

In sede di versamento di detti proventi sono state trattenute lire 41.106.681.207 relative a compensi a consulenti e lire 36.288.000.000 per commissioni da corrispondere ai collocatori.

Al capitolo di bilancio dello Stato 4055 dello stato di previsione dell'entrata sono affluite lire 2.442.605.318.793.

A fronte del prestito ai Global Coordinator di 225.000.000 di azioni per l'esercizio della *green shoe*, sono state corrisposte al Tesoro, come commissioni sul prestito, lire 2.927.342.466, anch'esse affluite al capitolo 4055 del bilancio dello Stato.

Numero di azioni vendute (offerta globale e azionisti stabili)	2.077.767.608
Prezzo di vendita	lire 10.908 , lire 10.795 e lire 11.200
Commissioni su prestito (<i>green shoe</i>)	lire 2.927.342.466
Incasso lordo	lire 22.882.669.504.468
Commissioni e altre spese	lire 557.940.375.680
Incasso netto versato al cap. 4055	lire 22.324.729.128.788

Sono stati, inoltre, versate alla CONSOB lire 3.154.435.309, quali contributi dovuti per lo svolgimento dell'OPV, a valere sul capitolo di spesa relativo al pagamento degli oneri derivanti dalle